



Martedì 25 febbraio 2025  
info@quotidianodelsud.it

# COSENZA

11

REDAZIONE: Via Rossini, 2/A  
87040 Castellibero (CS)  
Tel. 0984.802825

cosenza@quotidianodelsud.it

RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA  
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

AGENZIA PUBBLICITÀ

FastA

0984 854042 • info@publifast.it

## RENDE Occhi puntati in particolare sulle mosse delle forze del Comitato del no

# Amministrative, settimana decisiva

Nei prossimi giorni saranno cristallizzate le posizioni dei vari schieramenti

di DAVIDE SCAGLIONE

QUALCUNO, forse con troppo ottimismo, aveva indicato i giorni successivi alle festività natalizie per individuare i candidati a sindaco e cristallizzare i relativi schieramenti. Invece, alla vigilia di Carnevale, regna l'incertezza e si naviga a vista nel burrascoso mare rendese. Qualche sortita d'alleggerimento, riunioni informali e solenni, chiacchierate da bar e interlocuzioni telefoniche con corredo di chat: il pre-campagna elettorale oltre il Campagnano si è finora contraddistinto per una tattica attendista e logorante. Ma i prossimi giorni saranno decisivi, a quanto pare.

Se dovesse essere confermata la data dell'11 maggio per lo svolgimento delle elezioni amministrative significa che ci sarebbe a disposizione un mese o poco più per la composizione e la presentazione delle liste. Poco tempo per una città come Rende soprattutto se si punta a selezionare candidati al Consiglio comunale che possano garantire equilibrio e competitività. Ma tant'è. Nel frattempo ieri si è svolta un'altra riunione delle Federazione riformista, Attiva Rende, Italia del Meridione, Innova Rende e Partito socialista italiano. Queste forze politiche del Comitato del no insistono sulla necessità di trovare un profilo autorevole e di allargare il raggio d'azione.

Restando nell'area del Comitato del No, Pierpaolo Iantorno supportato com'è noto da Mario Bartucci ed Amerigo Castiglione e da altri esponenti politici rendesi continua negli incontri e nelle interlocuzioni dopo aver dato la sua disponibilità a scendere in campo nelle scorse settimane. In realtà, secondo i boatos, lo strappo all'interno del Comitato potrebbe essere ricucito. Certo, bisognerà trovare un abile sarto, la stoffa adeguata e buoni ago e filo ma uno spiraglio resta aperto. Anche perché le indiscrezioni che trapelano negli altri



il Comune di Rende

schieramenti suggeriscono, laddove possibile, più compattezza possibile. Il centrodestra prosegue nella ricerca di un candidato a sindaco. Ma la situazione è in fase di stallo. Non sono passate inosservate le recenti dichiarazioni del segretario provinciale del Pd Vittorio Pecoraro e del presidente provinciale del Pd Maria Locanto. Nel caso di Pecoraro, in particolare, c'è una netta presa di distanza dal Comitato del no alla fusione. C'è anche un'ammissione di debolezza politico-elettorale su Rende che tuttavia non toglie la voglia e la determinazione di cimentarsi nella competizione. Insomma le (diverse) difficoltà del centrodestra e del Pd potrebbero, secondo alcuni, generare una coalizione civica con un candidato di superamento, previo abbandono dei simboli partitici. Uno schema simile al 2019 che portò

al bis di Marcello Manna. Ipotesi che possibile, più compattezza possibile. Il centrodestra prosegue nella ricerca di un candidato a sindaco. Ma la situazione è in fase di stallo. Non sono passate inosservate le recenti dichiarazioni del segretario provinciale del Pd Vittorio Pecoraro e del presidente provinciale del Pd Maria Locanto. Nel caso di Pecoraro, in particolare, c'è una netta presa di distanza dal Comitato del no alla fusione. C'è anche un'ammissione di debolezza politico-elettorale su Rende che tuttavia non toglie la voglia e la determinazione di cimentarsi nella competizione. Insomma le (diverse) difficoltà del centrodestra e del Pd potrebbero, secondo alcuni, generare una coalizione civica con un candidato di superamento, previo abbandono dei simboli partitici. Uno schema simile al 2019 che portò

al bis di Marcello Manna. Ipotesi che possibile, più compattezza possibile. Il centrodestra prosegue nella ricerca di un candidato a sindaco. Ma la situazione è in fase di stallo. Non sono passate inosservate le recenti dichiarazioni del segretario provinciale del Pd Vittorio Pecoraro e del presidente provinciale del Pd Maria Locanto. Nel caso di Pecoraro, in particolare, c'è una netta presa di distanza dal Comitato del no alla fusione. C'è anche un'ammissione di debolezza politico-elettorale su Rende che tuttavia non toglie la voglia e la determinazione di cimentarsi nella competizione. Insomma le (diverse) difficoltà del centrodestra e del Pd potrebbero, secondo alcuni, generare una coalizione civica con un candidato di superamento, previo abbandono dei simboli partitici. Uno schema simile al 2019 che portò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE

### Carmine Guido eletto coordinatore regionale dell'Oice Calabria

L'ASSEMBLEA degli associati Oice della Regione, riunitasi in teleconferenza, ha eletto Carmine Guido, in rappresentanza della No.Do. e servizi Srl di Rende quale coordinatore del gruppo regionale Oice della Calabria.

L'elezione di Guido come coordinatore delle società di ingegneria e architettura calabre è avvenuta alla presenza del Presidente della Consulta Interregionale Oice Giovanni Kisslinger e sarà ratificata il 18 marzo dal Consiglio Generale dell'Associazione confindustriale che riunisce le organizzazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica.

Particolare soddisfazione è stata espressa dal Coordinatore Oice degli Associati della Calabria che ha affermato: «Negli ultimi 4 anni ritengo sia stato fatto un buon lavoro con Oice in Calabria, avendo in pratica quadruplicato il numero degli associati, anche approfittando di un momento favorevole di mer-

cato del settore. I prossimi 4 anni saranno certamente più impegnativi, visto che, sempre nel settore dell'ingegneria, si prospetta una situazione economica di molto più critica rispetto agli ultimi anni. Già i primi dati segnano una visibile flessione delle opportunità. Aver concretizzato una sezione Oice più nutrita in Calabria sarà utile per innescare le giuste sinergie necessarie per non perdere nessuna opportunità di crescita. L'impegno di Carmine Guido sarà per i prossimi quattro anni quindi quello di assicurare una presenza più fattiva sul territorio, collaborando e fungendo da cerniera/collegamento fra Confindustria e gli ordini professionali».

«Proseguiremo quindi nell'impegno di supportare i giovani professionisti, continuando a stimolarli aiutandoli, in ogni modo, affinché si organizzino e si strutturino, nella logica della sinergia, rimanendo nel territorio, per realizzare il "disegno del domani"».

## POLITICA Il monito di Rifondazione comunista sulla competizione elettorale

### «A Rende la normalità è rivoluzionaria»

«IL dibattito nel mondo della sinistra a Rende dovrà a breve chiarire se è davvero possibile la costruzione di un programma di alternanza progressista scritto dal basso con le associazioni, i sindacati, i partiti, le cittadine ed i cittadini. Tale programma a nostro avviso dovrà essere scritto assieme alle giovani generazioni che vivono nella nostra città notevoli disagi e che spesso sono spinte sulla strada dell'emigrazione», si legge in una nota di Rifondazione comunista.

«Lontani da forme di giovanilismo fine a sé stesso crediamo che un programma di questo genere non possa avere come punto di convergenza personalità che hanno già abbondantemente avuto modo di dar prova della loro visuale della gestione della cosa pubblica nelle piccole e nelle grandi amministrazioni per decenni fuori e dentro la nostra città. Rifondazione Comunista è dunque disposta a proseguire l'interlocuzione con tutte quelle forze che intendono costruire un fronte popolare che batta la peggiore destra



Uno scorcio di Rende

che in questo momento governa il nostro paese ma che al contempo siano critiche (ed autocritiche in alcuni casi) rispetto alle politiche pseudo-riformiste del centro-sinistra. Sono tali politiche, infatti, ad aver condotto il comune al dissesto amministrativo che ha aperto la strada al governo del centro-destra», prosegue Rifondazione.

«Siamo ben consapevoli che per taluni la normalità che chiediamo possa apparire velleitarismo rivoluzionario. Sarebbe infatti normalità, per noi, vivere in una città

protetta dal consumo di suolo e dalla speculazione edilizia, una città in cui ci sia posto per il confronto ed il dialogo democratico per tutte le forze sociali, politiche ed economiche del territorio. Sarebbe normale vivere in una città in cui il verde urbano sia un bene comune da difendere e nella quale i beni comuni vengano fruiti nello spirito della pubblicizzazione e della gestione collettiva. Altrettanto normale sarebbe vivere in un comune inclusivo e solidale attento alle questioni di genere ed al

femminismo e che agevoli e favorisca la partecipazione delle comunità lgbtqia+ e delle realtà di impegno sociale presenti sul territorio. Normalità avere un sistema di trasporti pubblici eco-sostenibile e controllato pubblicamente ed un sistema di welfare comunale che protegga le fasce più deboli della popolazione da fenomeni come la gentrificazione dei quartieri centrali e dall'abbandono sociale di quelli periferici», si legge ancora.

«Negli ultimi incontri pubblici abbiamo interagito con soggettività disposte ad intravedere in questa normalità una progettualità per la Rende del 2030, altre che possono essere un ostacolo a tale "libro dei sogni". Ci auspichiamo dunque che le forze che hanno a cuore il futuro, oltre che il passato, di questa città riescano a trovare la sintesi di questo progetto abbandonando lo scudo della sola ed esclusiva alternativa alle destre per immaginare davvero il futuro di Rende con i cittadini e le cittadine», conclude Rifondazione.

## OSPEDALE

### I sindacati denunciano una grave carenza di personale

«LE organizzazioni sindacali denunciano la grave e cronica carenza di personale che sta mettendo in ginocchio l'Azienda ospedaliera di Cosenza. La situazione sta generando disagi sempre più gravi per i pazienti sottoponendo il personale sanitario a carichi di lavoro insostenibili, mettendo a rischio la qualità dell'assistenza e la sicurezza delle cure. Nonostante le ripetute segnalazioni e la nostra disponibilità al dialogo, ad oggi non si registrano interventi risolutivi da parte dell'amministrazione aziendale, neanche dopo le denunce pervenute all'ispettorato del lavoro. All'interno dei reparti il numero di infermieri, Tecnici, Ostetriche e Oss in servizio è ben al di sotto rispetto al fabbisogno minimo di personale necessario non tenendo conto del Dca della Regione Calabria n. 192/2019, come accade per il personale amministrativo». E quanto scrivono in una nota congiunta Giuseppe Bonasso (Cisl), Pamela Bevacqua (Cgil), Andrea De Cicco (Nursing Up) e Umberto Silvagni (Fials).